IL GAZZETTINO

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina 21

Giro donne in Veneto: l'olandese Wiebers da padrona a Monselice, Longo solo quarta

CICLISMO

MONSELICE (PADOVA) La campionessa Lorena Wiebes ha dominato la volata monselicense aggiudicandosi ieri la quinta tappa del Giro d'Italia Women. L'olandese della Sd Worx Protime ha preceduto la connazionale Marianne Vos e la tedesca Liane Lippert in un finale che ha visto raccogliersi tutte le protagoniste della corsa rosa. Dietro la maglia stellata della vincitrice si sono piazzate la campionessa del mondo Lotte Kopecky, la maglia rosa Marlen Reusser e la tricolore Elisa Longo Borghini. Una frazione che sulla carta sembrava interlocutoria si è invece rivelata combattuta fin dall'inizio. Dopo appena due chilometri dalla partenza di Mirano, nel Veneziano, cinque atlete hanno tentato la fuga: le azzurre Katia Ragusa, Asia Zontone, Alice Bulegato e Sara Luccon insieme alla tedesca Franziska Brausse. Il quintetto ha guadagnato fino a tre minuti e venti secondi prima che il vento laterale all'altezza di Pontelongo spezzasse il gruppo. Un'azione della Uae con Elisa Longo Borghini ha ricompattato la situazione portando in avanscoperta ventuno atlete.

DOPO LA FUGA INIZIALE ARRIVO IN GRUPPO, LA SVIZZERA MARLEN REUSSER RESTA MAGLIA ROSA

FINALE

La Sd Worx ha orchestrato perfettamente il finale con Barbara Guarischi e poi con l'iridata Kopecky al servizio della Wiebes, che ha chiuso a braccia alzate dopo aver percorso i 141 chilometri a una media di 45 orari. Ottima la risposta organizzativa di Monselice. Nel parco antistante il campo della Fiera c'erano associazioni sportive e i medici dell'Ulss 6 con stand informativi su prevenzione e screening.

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONSELICE Una fase della tappa veneta del Giro d'Italia donne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina I

L'evento La quinta tappa della corsa Women

Bibite e panini rosa a Mirano la partenza del Giro è una festa

MIRANO Una festa in rosa per la prima partenza a Mirano del giro d'Italia delle donne con panini e bibite rosa in piazza. La quinta tappa è stata vinta dall'olandese Wiebes, la svizzera Reusser si conferma maglia rosa.

Cugini e **Coppola** alle pagine XX e XXI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina XIV

Il comandante dei vigili Cittadin si trasferisce a Quarto d'Altino

▶Decisione forse dovuta ai rapporti deteriorati con l'Unione dei Comuni

MIRANO

Il comandante della polizia locale si trasferisce a Quarto d'Altino. Ormai è ufficiale, dal 1° agosto Michele Cittadin non sarà più il comandante della polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese. Il dirigente, figura centrale per la sicurezza e la gestione operativa del corpo, ha chiesto il trasferimento e assumerà il nuovo incarico a Quarto d'Altino. La decisione, alquanto repentina, sembra essere l'incrinatura dei rapporti con l'Unione dovuta a divergenze sulle scelte gestionali e organizzative.

Al suo posto, almeno temporaneamente, potrebbe subentrare il vicecomandante Stefano Sorato, figura di lunga esperienza che conosce bene le dinamiche interne al corpo. La nomina ufficiale del nuovo comandante spetterà comunque al presidente dell'Unione Franco Bevilacqua nonché sindaco di Spinea, in accordo con gli altri sindaci.

INCRINATURE

Ma il clima è tutt'altro che sereno. Nelle ultime settimane, infatti, Spinea ha minacciato di uscire dall'Unione, una mossa che, se confermata, creerebbe certamente degli scossoni.

L'Unione dei Comuni del Miranese, con sede a Mirano, è composta dai comuni di Martellago, Mirano, Noale, Salzano e Spinea. L'ente è nato per gestire in forma associata diversi servizi, tra cui proprio la polizia locale, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse e offrire servizi più efficienti e omogenei ai cittadini. In questi anni, la collaborazione ha permesso di ottenere importanti finanziamenti a fondo perduto da parte di Stato e Regione, utilizzati per l'assunzione di nuove unità, l'acquisto di veicoli e armamenti. Oggi, grazie a sei nuovi agenti, il servizio è attivo fino alle due di notte, un risultato significativo per il territorio. Tornare indietro, secondo alcuni amministratori, sarebbe un vero e proprio "suicidio tecnico". Oltre alla perdita di efficienza, si rischierebbe di rinunciare a risorse economiche preziose e alla possibilità di pianificare strategie di sicurezza su scala sovracomunale. La Regione Veneto, inoltre, spinge proprio in direzione dell'aggregazione tra enti, convinta che sia questa la via per rafforzare il presidio del territorio. Scelte tecniche ma anche politiche dunque all'orizzonte per l'Unione Le prossime settimane saranno decisive per capire se prevarrà la logica della collaborazione o se, al contrario, si sceglierà la via dei personalismi.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina XXII

PIAZZA MARTIRI La partenza della 5. tappa 36. giro Women da Mirano: era la prima volta

Nuove Tecniche/Claudio Spitropto

GIRO, LA QUINTA TAPPA A WIEBES REUSSER DIFENDE LA MAGLIA ROSA

▸L'olandese si aggiudica la Mirano-Monselice superando Marianne Vos e Liane Lippert

▸La svizzera mantiene la testa della classifica «Alla fine se la giocheranno le prime quattro»

CICLISMO

La prima partenza di Mirano. Ieri la quinta tappa del 36. Giro d'Italia Women 2025 è iniziata proprio da piazza Martiri, vinta poi da Lorena Wiebes. Ai nastri di partenza si sono presentate le migliori cicliste del panorama internazionale, 153 atlete appartenenti a 22 squadre, che hanno regalato una grande giornata di sport a veneziani e padovani tra Miranese e Monselice. Il "via" è scattato alle 11.40, poi la gara è proseguita a Scaltenigo e Campocroce. Quella di Mirano, che è stata seguita con grande interesse dal pubblico delle grandi occasioni, è stata l'ultima tappa da considerare tranquilla prima del trittico finale che determinerà la classifica del Giro. È stata una tappa completamente pianeggiante e preparata su un tragitto senza particolari difficoltà fino alle porte di Monselice. Subito dopo la presentazione delle squadre e delle loro atlete iscritte alla gara, lo start con la carovana pubblicitaria partita 15 minuti prima e a seguire tutte le ammiraglie delle formazioni. Festeggiatissima dal pubblico la beniamina di casa e 21enne miranese Giulia Vallotto portacolori della Mendelspeck. Stessa cosa hanno fatto le compagne di squadra l'australiana vincitrice della quarta tappa del Giro, svoltasi mercoledì 9, l'impegnativa Castello Tesino-Pianezze di Valdobbiadene di 142 km. Sarah Gigante portacolori della AG Insurance-Soudal Team. L'atleta, artefice di una gara straordinaria, aveva preceduto di 25" l'azzurra Elisa Longo Borghini (UAE Team ADQ) e la svizzera Marlen Reusser (Movistar Team). Quest'ultima è tornata ad indossare la Maglia Rosa di leader della classifica generale. Gigante ha percorso i 142 km in 3h56'22" a una media di 36,046 orari, seguita da Longo Borghini e da Reusser a 25". La classifica generale ha visto la stessa indossare la maglia Rosa Reusser (Team Movistar) seguita al 2. posto da Longo Borghini 16" e da Gigante a 34". Molto applaudito e sentito è stato il momento in cui sono state presentate le atlete leader del Giro d'Italia Women sono disegnate e realizzate da Castelli: tra loro hanno visto la maglia Rosa della classifica generale, sponsorizzata da zondacrypto, indossata da Reusser; la Rosa, della Classifica a Punti, da ITA Airways, da Anna Henderson (Lidl - Trek); la Azzurra, del Gran Premio della Montagna, da Banca Mediolanum, da Sarah Gigante (AG Insurance - Soudal Team) e la Bianca, della Classifica Giovani, da Bialetti da Antonia Niedermaier (Canyon//SRAM zondacrypto).

PASSIONE CICLISMO Tifosi in piazza

BENIAMINA DELLA CORSA L'IDOLA DI CASA, LA 21ENNE DI ROBEGANO GIULIA VALLOTTO LA CAROVANA LUNGO RIVIERA E MIRANESE

A FIRMARE IL FOGLIO DI PARTENZA SARAH GIGANTE: «LE COMPAGNE SONO STATE FANTASTICHE MI HANNO SUPPORTATA PER TUTTO IL TRAGITTO»

LE PROTAGONISTE

«È incredibile - ha precisato dopo aver firmato il foglio di partenza la vincitrice di tappa, Sarah Gigante - . Quella di ieri è stata una performance impressionante, sia per me che per la mia squadra. Le compagne sono state veramente fantastiche, mi hanno supportato per tutto il giorno». «Sono contenta di essere tornata a vestire la Maglia Rosa - ha sottolineato poco dopo Marlen Reusser - era l'obiettivo di giornata e come team ci siamo impegnati per questo. Abbiamo preventivato di imporre un ritmo duro a inizio salita e così è stato, Liane Lippert ha svolto un grande lavoro. Viste le tappe che ci aspettiamo non possiamo sapere cosa potrebbe accadere. La vittoria finale sarà una questione tra le prime quattro della classifica generale». Un momento particolarmente sentito è stato quello dedicato al conto alla rovescia per la partenza scandito a gran voce dai tantissimi bambini, tutti vestiti di rosa. A dare il via il sindaco Baggio, la vice, Maria Giovanna Boldrin e la consigliera della Regione Veneto, Francesca Scatto. Dietro a Lorena Wiebes del Team SD Wox Protime si sono piazzate Marianne Vos (Visma) e Liane Lippert (Movistar); mentre al comando della classifica generale è rimasta Marlen Reusser (Movistar).

Francesco Coppola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina XXIII

Giro d'Italia Women

MIRANO, BUONA LA PRIMA LA PARTENZA È UNA FESTA

▸In tanti in piazza Martiri per assistere al via della corsa. I tifosi: «Volevamo esserci, momento emozionante». Bibite e panini rosa con gli osti della città

LA GIORNATA

Giro d'Italia Women a Mirano tra sport e tradizione. Una mattinata ricca di colori, entusiasmo e spirito di comunità ha acceso il cuore di Mirano in occasione del passaggio e per la prima volta, della partenza, di una tappa del Giro d'Italia Women. Non solo sport: la città si è trasformata in un palcoscenico di festa, tra tradizione e novità, dove ogni angolo ha raccontato un pezzo di storia e di vita locale. Il centro storico si è riempito di persone fin dalle prime ore, nonostante l'orario mattutino con tanti appassionati di ciclismo, ma anche semplici curiosi, famiglie e passanti.

«È sempre emozionante partecipare a questi eventi il ciclismo unisce» ha commentato una signora tra il pubblico. «È la prima volta che Mirano ospita una tappa di partenza» ha aggiunto un altro signore con in braccio la nipotina, fiero di poter assistere a un momento storico per la città.

COLORI

A dare un tocco di colore e allegria in più, i bambini del Grest di Mirano, tutti con la maglietta rosa, simbolo della corsa, che hanno sventolato bandierine attendendo la partenza del giro. La giornata si è aperta con la partecipazione della banda cittadina, che ha accolto la carovana rosa che si è radunata in via Gramsci, animando le vie del centro. Insieme alla banda anche una parata de il "Zogo dell'oca", storica manifestazione di Mirano organizzata dalla Pro Loco. E ancora vetrine decorate, gadget rosa distribuiti ai presenti in una festa diffusa che ha unito la città in un'unica, grande celebrazione. Sicuramente la grande novità è stata "Osti in Giro" una giovane realtà associativa nata lo scorso anno proprio in occasione del Giro, e che oggi è tornata in modo più consapevole e strutturato. Con il loro gazebo in centro a Piazza Martiri della Libertà ha distribuito bibite e panini rosa. L'iniziativa riunisce oltre 15 osterie, bar e locali del centro storico a scopo benefico.

PARATA DEL ZOGO PRIMA DELLA GARA IL RICAVATO DELLA MATTINATA A UN'ASSOCIAZIONE BENEFICA

IL PROGETTO

Il presidente dell'associazione, Andrea Rapuzzo, ha sottolineato l'anima solidale del progetto: «Lo scorso anno, in occasione del Giro d'Italia, abbiamo creato un momento di comunità e aggregazione, senza renderci conto di quanto potesse significare per noi e per Mirano. Oggi qui ci sono titolari e lavoratori del centro che scelgono di lanciare un messaggio potente: quello dell'unione, della solidarietà e della condivisione».

Durante tutta la mattinata, gli "Osti" hanno animato la piazza con cibo e bevande in quella che è stata una festa all'interno della festa. Il ricavato della giornata, ancora da destinare ufficialmente, andrà a un'associazione benefica. La città di Mirano in occasione del Giro d'Italia Women ha riunito nel centro storico centinaia di persone che hanno celebrato questa tappa di partenza salutato il passaggio di atlete internazionali, con un passaggio che ha coinvolto non solo il centro storico ma anche le frazioni che hanno atteso le cicliste con entusiasmo, salutandone il passaggio. Tra queste anche la campionesse di casa, la 21enne di Robegano Giulia Vallotto, tra striscioni e cartelli di incoraggiamento a bordo strada.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: «Evento capace di unire ha portato energia e partecipazione»

LE VOCI

Mirano ha vissuto una giornata memorabile, accogliendo con entusiasmo e orgoglio la partenza della quinta tappa del Giro d'Italia Women. Un evento che ha trasformato il cuore della città in un grande palcoscenico di sport e partecipazione, grazie anche all'impegno straordinario dell'amministrazione comunale. Oltre all'organizzazione del Giro d'Italia Women, tanti sono stati gli amministratori impegnati in prima persona per garantire la perfetta riuscita della manifestazione. C'è stato chi ha supportato la logistica, chi ha coordinato i volontari, chi si è occupato della sicurezza e ha lavorato per la buona riuscita di tutto l'evento: nessuno si è tirato indietro. Tutti si sono dati da fare, all'insegna di una vera condivisione di intenti. «Mirano ha vissuto una giornata speciale, nel segno dello sport femminile e della passione per il ciclismo. Il rosa ha davvero unito la città, colorandola di energia e partecipazione» ha commentato il sindaco Tiziano Baggio. «È stato emozionante vedere così tante persone, soprattutto giovani, accogliere le atlete con calore ed entusiasmo. Un grande orgoglio per la nostra comunità». Anche la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin ha espresso profonda soddisfazione: «Aver ospitato la partenza di una tappa del Giro d'Italia Women è stato un onore per Mirano. È un segnale forte a sostegno dello sport femminile, e un'occasione importante di visibilità per il nostro territorio».

GAZEBO

Durante la mattina, l'amministrazione è rimasta costantemente presente. Il gazebo del Comune, allestito davanti al Municipio, è stato un punto di riferimento per cittadini e famiglie, che hanno ricevuto gadget e informazioni. Le vetrine allestite in rosa, le bandierine e le decorazioni lungo il percorso hanno reso ancora più suggestiva l'atmosfera, sottolineando il clima di festa che si respirava in tutta la città. Il programma si è svolto secondo le previsioni: l'apertura del Villaggio di Tappa, le esibizioni della Filarmonica di Mirano, la rievocazione della Pro Loco, la diretta RTL 102.5 e infine la presentazione ufficiale delle squadre.

Il pubblico ha risposto con una presenza calorosa, affollando piazza Martiri e animando l'attesa fino al via ufficiale delle 11.40. Dal palco, prima della partenza, le autorità hanno portato i saluti istituzionali, insieme al sindaco e alla vicesindaco anche Francesca Scatto consigliera della Regione Veneto. La tappa ha poi attraversato le frazioni di Scaltenigo e Campocroce, dove la festa è proseguita tra applausi, decorazioni rosa e tanta emozione.

LA VICESINDACA: «UN SUCCESSO DI PUBBLICO, SEGNALE FORTE ANCHE PER LO SPORT FEMMINILE»

FRAZIONI

E proprio la risposta delle frazioni ha colpito profondamente anche gli organizzatori del Giro, che si sono detti sorpresi e impressionati dalla partecipazione calorosa e diffusa non solo nel centro storico, ma anche nei quartieri e lungo tutto il percorso. Ovunque, un'accoglienza attenta, sentita, ben preparata.

Il Giro d'Italia Women 2025 ha dunque lasciato a Mirano non solo una giornata da ricordare, ma un esempio positivo di amministrazione unita, presente, capace di fare rete con il territorio. «La soddisfazione è stata unanime, così come la consapevolezza che la città è pronta per affrontare, e vincere, sfide sempre più importanti» conclude la vicesindaco di Mirano.

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO CITTADINO Il sindaco Tiziano Baggio sul palco della partenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina 25

LA FESTA

Palloncini e stand Il Giro d'Italia delle cicliste colora il Miranese

Folla ieri alla partenza della quinta tappa verso Monselice Sul palco le giovani promesse e gli abiti del Zogo de l'Oca

Giovanni Monforte / MIRANO

Il conto alla rovescia scandito ad alta voce dal pubblico presente, il sindaco Tiziano Baggio che sventola la bandiera rosa dello start e le atlete che iniziano a pedalare, sfrecciando tra due ali di folla. È l'istantanea finale di una giornata di festa vissuta da Mirano. In tantissimi ieri mattina hanno affollato il centro della città, per assistere alla partenza della 5ª tappa del Giro d'Italia Women. Da Mirano a Monselice, 120 km completamente pianeggianti che però hanno offerto grande spettacolo. La vittoria finale è andata all'olandese Lorena Wiebes. Il passaggio della carovana rosa è stato salutato con una grande festa in tutto il territorio tra Miranese e Riviera del Brenta, dove si sono mobilitati tanti volontari per garantire il passaggio in sicurezza della corsa. L'entusiasmo del pubblico è stato pari a quello che accompagna il transito del più conosciuto Giro d'Italia uomini.

A conferma di quanto sia crescente l'interesse per il ciclismo femminile tra gli appassionati. Ma merito anche del Comune di Mirano, che fortemente ha voluto questa partenza. Ieri mattina, di buon'ora, è stato aperto il villaggio di partenza. Il centro di Mirano è stato colorato di rosa, tra palloncini e coriandoli. Dal municipio è stato calato un grande striscione rosa con la scritta "Mirano saluta il Giro d'Italia Women", affiancato da due fasce tricolori. Davanti alla casa municipale, sono stati distribuiti dei simpatici gadget a tutti i più piccoli. Mentre appassionati e curiosi visitavano i vari stand, sul palco allestito in piazza Martiri della Libertà hanno sfilato le varie squadre. Applausi per tutte le migliori cicliste del panorama internazionale. Ma sul palco, applauditissimi e fotografati, sono saliti anche i bambini e i giovani ciclisti dell'Uc Mirano, guidati dal presidente Paolo Bustreo. In piazza anche la Pro Loco di Mirano, con gli abiti del "Zogo de l'Oca", e la Filarmonica di Mirano. Il via poco dopo le 11.30, con il segnale di partenza dato dal sindaco Baggio, affiancato dalla vice sindaca Maria Giovanna Boldrin e dalla consigliera regionale Francesca Scatto. Dal Comune è stato rivolto un «ringraziamento alla Croce Rossa, alle forze dell'ordine e ai tanti volontari», che ieri hanno lavorato dall'alba per trasformare Mirano nella degna cornice di partenza di un evento così importante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Venerdì 11 luglio 2025

La carovana rosa attraversa la città di Mirano In basso, uno striscione per le cicliste

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina 25

Vallotto (Team Mendelspeck) e Bulegato (Top Girls Fassa Bortolo) sono nate rispettivamente a Robegano e a Gardigiano di Scorzè

Giulia e Alice protagoniste lungo le strade di casa In festa con le famiglie

I RITRATTI

La tappa di ieri ha avuto un sapore speciale per due atlete, Giulia Vallotto e Alice Bulegato, che sulle strade del Miranese sono di casa. Entrambe alla prima esperienza nel Giro d'Italia con le big del ciclismo femminile, Giulia e Alice ci tenevano a fare bene nella tappa che attraversava il territorio in cui sono nate. Sono state protagoniste fin da subito. Alice Bulegato, portacolori della Top Girls Fassa Bortolo, si è inserita nella fuga, che è scattata dopo appena 2 km dalla partenza. Poco dopo Giulia Vallotto (Team Mendelspeck) si è messa in mostra nel drappello di atlete, che si è lanciato all'inseguimento delle battistrada. Bulegato è transitata in quarta posizione al traguardo volante di Mira. Per poi tenere fino a pochi chilometri dal traguardo quando, con le gambe appesantite per la fuga lunga circa 80 km, si è staccata dalla testa. Anche se non è arrivato il piazzamento, per Vallotto e Bulegato è stata una giornata speciale.

Alice Bulegato

Giulia Vallotto

A Robegano è stata festa grande per il passaggio di Giulia Vallotto. La località si è vestita a festa con palloncini rosa, gagliardetti e magliette per salutare il passaggio della campionessa. È comparso anche uno striscione "Alè…Giulia Vallotto, Robegano è con te". Vallotto, 21 anni, è una passista di buone qualità. Indossa la casacca del Team Mendelspeck, ma in passato ha corso anche nel team Acca Due O-Manhattan. Da ragazzina, ha mosso i primi passi nel Gc Robegano e nella Libertas Scorzè. «Giulia pratica ciclismo da quando andava in seconda elementare. Noi la seguiamo sempre. Speriamo finisca tutto il Giro e che abbia le sue soddisfazioni», dice papà Giuliano. Ad attenderla c'era anche Giovanni Pizzato. «A Robegano abbiamo una tradizione nel ciclismo femminile. Abbiamo avuto grandi atlete che hanno contribuito a far conoscere il settore femminile, come Serena Pizzato e le sorelle Longo», dice Giovanni Pizzato, volto storico del ciclismo locale, «Seguo Giulia da quando aveva sette anni. Sono molto contento di vederla gareggiare con le atlete mondiali più forti».

Alice Bulegato è invece di Gardigiano di Scorzè. Da bambina ha praticato ginnastica artistica, poi è approdata al ciclismo tra la quinta elementare e la prima media. D'altra parte, è figlia d'arte. Anche Alice, che si cimenta pure nel ciclocross, è cresciuta nella Libertas Scorzè. Poi ha indossato le casacche di Young Team Arcade, Millenium Breganze, per approdare ora nella Top Girls Fassa Bortolo, una delle squadre più prestigiose del ciclismo rosa. —

G.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina 25

MIRANO

«Rifiuti abbandonati servono foto trappole»

MIRANO

Sversamenti di rifiuti continui a Mirano in via Gramsci e in via Galilei dove però il Comune negli ultimi giorni è intervenuto ripulendo l'area. A sollevare la questione è il consigliere comunale di opposizione di Forza Italia, Mario Scantamburlo. «C'è un punto alla fine della via Gramsci», dice, «dove non sono stati messi i cartelli di videosorveglianza. Quindi non solo i cittadini di Mirano ma anche da altri Comuni ne approfittano per l'abbandono di materiale ingombrante. Tempestivamente ogni volta che qualche cittadino me lo segnala avviso chi di competenza per risolvere il problema nel più breve tempo possibile. Spero che l'amministrazione attivi le foto trappole per trovare le persone incivili. In via Galilei nell'area privata a ridosso di attività commerciali la situazione che è ancora peggiore». Una risposta arriva dal sindaco Tiziano Baggio: «Abbiamo fatto pulire l'area di via Galilei in questi giorni grazie ad un accordo con dei privati. Temporaneamente l'area è sgombra. Per quanto riguarda via Gramsci, agiremo con sanzioni». —

Rifiuti abbandonati a Mirano

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina 26

Mirano

Caldo e prevenzione Due appuntamenti

Proseguono le iniziative del progetto "Rifugio climatico di Mirano", inaugurato il 22 aprile. Due gli eventi estivi ancora in programma: oggi serata dedicati alla prevenzione degli effetti del cambiamento climatico sulla salute. Giovedì 24 luglio, con l'inaugurazione della bibliocabina "Vittorio Arrigoni" quale strumento per la socialità e il benessere.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina 41

QUESTA SERA IL CONCERTO AL MIRANO SUMMER FESTIVAL

Alex Britti torna con Feat.Pop «La chitarra è la mia libertà Notorietà? Non l'ho cercata»

Il cantautore romano celebra i 27 anni del disco d'esordio La paternità, gli uomini di oggi e l'amore per il Veneto

L'INTERVISTA

ROCCO CURRADO

Non ama le celebrazioni convenzionali, le etichette troppo strette né gli effetti speciali a tutti i costi. A 56 anni Alex Britti, romanissimo *golden boy* della chitarra, continua a rimescolare le carte della musica con l'energia di sempre. Con il progetto "Feat.Pop" rilegge l'iconico album "It.Pop" del 1998 insieme a voci d'eccezione.

Nessuno festeggia i 27 anni di un disco...

«Per questo ci piace, è una scelta ironica: fa parte di me e del mio personaggio. Volevo farlo quest'anno, senza aspettare la cifra tonda».

Come nasce l'idea?

«Per tutti il primo disco è il più ragionato, il più coccolato, quello che fai senza la spada di Damocle sulla testa, in cui c'è una sensazione di libertà maggiore. Volevo ripartire da lì e farlo con alcuni amici».

"Oggi sono io" con Mengoni e "Solo una volta" con Clementino, la prossima?

«Stiamo valutando, mi piacerebbe duettare con gli ospiti che ho avuto a Caracalla: Mario Biondi, Marco Masini e poi chissà. È un progetto che vive alla giornata, una sorta di *jam session* in studio».

Alla base c'è la sperimentazione.

«Sono sempre aperto, come persona e come musicista: affascinato dalla buona musica. Non mi precludo niente, non funziono a squadre, non sono razzista. Vivo la musica per quello che è: cibo per persone sensibili».

Alex Britti durante il recente concerto alle terme di Caracalla

Cosa aspettarsi dal nuovo concerto?

«Un sacco di chitarra. Che non significa fare assoli in continuazione. Amo il blues, il rock e anche il jazz e nel concerto c'è un connubio particolare di questi stili, con la chitarra che guida».

Stasera sarà a Mirano, che rapporto ha con questo territorio?

«È fantastico, non lo dico per piaggeria. Ci suono spesso, ma vengo anche per piacere. Mi piace respirare il clima della laguna, fuori dal caos di Venezia. E poi si mangia e si beve bene».

Detto da un super cuoco...

«Mi diverto, mi piace mangiare bene e selezionare il cibo. Peraltro ho un'allergia per cui non mangio formaggi né animali da latte, quindi lì vado a gonfie vele: si mangia un sacco di pesce».

La prima chitarra a 7 anni, cosa rappresenta per lei?

«La libertà, l'indipendenza. Stai a casa sul divano, vai in spiaggia da solo di notte, in campagna in mezzo a un prato. Sei tu, la chitarra e la magia che crei».

Ha iniziato con il blues, poi è arrivato il pop. Per qualcuno è una *diminutio*.

«Il problema non ce l'hanno i generi, ma le persone. Io non ho quel tipo di chiusura mentale. Per me esiste solo la musica fatta bene e quella fatta male. In Italia abbiamo avuto un pop eccezionale, da Battisti a Pino Daniele e Dalla. Sono figlio di quella scuola».

Come vive la notorietà?

«È stata una conseguenza: non ho cercato quella personale, cercavo la popolarità delle canzoni. Comunque bene, bisogna solo sapersi organizzare e con un pizzico di fantasia si risolve tutto».

Dopo la nascita di suo figlio Edoardo si è preso una pausa.

«Avevo lavorato per tanti anni ininterrottamente, volevo godermi l'essere diventato padre. Dovevo e volevo aiutare la mamma».

«Gli uomini non sono più quelli di una volta», canta in un pezzo.

«Un tempo l'uomo doveva ostentare mascolinità in tutto, doveva essere lo "sciupa femmine". Qualcuno ha passato la vita così, senza magari esserlo realmente. Oggi questo bisogno non c'è: ognuno può essere maschio come vuole. Anche se il percorso non è concluso, un po' di strada è stata fatta. Era ora».

Il caso dei "finti *sold out*" sta facendo molto parlare.

«Gli artisti sono megalomani e amano illuminarsi d'immenso, anche se l'immenso è indotto. Suonare in un posto grosso fa figo. Per me non è così: andare sul palco e vedere uno stadio pieno, sapendo che tre quarti delle persone sono state invitate, non mi gasa. Quindi l'ho sempre rifiutato».

Quanto è importante la gavetta?

«Lo è, ma così sembra una sofferenza. Invece io mi sono divertito come un pazzo a suonare nei locali: dover andare a cantare le mie canzoni davanti a 50 persone non mi faceva dormire per giorni. Quando diventa un lavoro devi stare per forza su certi standard, ma la vita del musicista è sempre la stessa, a qualsiasi livello. Possono cambiare una o due stelle dell'hotel in cui dormi».

Sanremo è tra i programmi?

«Il mio programma è solo quello di scrivere (spero belle) canzoni».

Tra gli appuntamenti estivi: oggi a Mirano, 8 agosto a Verona, 12 agosto a Asiago. Biglietti su Ticketone. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina 43

CICLISMO

il passaggio delle girine in centro storico a a Monselice. A fianco: la maglia rosa, la svizzera Marlen Reusser FOTO LA PRESSE

La legge Wiebes a Monselice concede il bis al Giro Women Che volata su Vos e Lippert

La svizzera Reusser (ammonita per ingiurie) resta in maglia rosa con 16" di vantaggio su Longo Borghini. Da oggi nelle Marche inizia il trittico decisivo

Mattia Toffoletto / MONSELICE

La legge Wiebes si applica anche a Monselice. Sorprende, però, il modo: una tappa sulla carta senza insidie s'infiamma a 53 km dalla fine (zona Piove di Sacco), il vento soffia e l'Uae di Elisa Longo Borghini agita un ventaglio, il gruppo si spezza e Lorena Wiebes centra con una volata ristretta la seconda tappa del Giro Women 2025.

Sì, l'olandese, campionessa d'Europa si conferma fra le mattatrici della corsa rosa, abbinando lo scalpo della Mirano-Monselice, secondo e ultimo giorno in Veneto della più importante gara a tappe femminile - a quello di martedì a Trento.

Ma è la campionessa verbanese, scatenata come non mai, a rubare la scena, facendo capire di volerle provare tutte per bissare il trionfo 2024: è sempre seconda in generale a 16" dalla maglia rosa Marlen Reusser (Movistar); per lei un giallo e multa per ingiuria a un'avversaria.

L'emergente Sarah Gigante becca 1'42" dopo l'impresa di 24 ore prima a Pianezze, scivolando dal terzo al quinto posto; l'ultimo gradino del podio se lo prende l'altra olandese Anna Van der Breggen, lontana però 1'53" dalla vetta.

Una tappa movimentata, fra la Riviera del Brenta e la Bassa Padovana, che annuncia scintille in vista del trittico decisivo: oggi nelle Marche gli strappi di Terre Roveresche, domani l'arrampicata sul Monte Nerone, domenica chiusura con la Forlì-Imola e i quattro passaggi della Gallisterna sul circuito del Mondiale 2020. La vetrina la merita però Wiebes (Sd Worx), balzata a cinque vittorie in carriera al Giro Donne.

In volata precede l'eterna connazionale Marianne Vos (Visma) e la tedesca Liane Lippert (Movistar). Si rivede la vicentina Katia Ragusa, stimolata forse dalle tappe vicino a casa: buon nono posto. «La squadra è stata eccezionale», commenta la 26enne Wiebes, sua pure la maglia rossa di leader della classifica a punti, «con l'Uae siamo riuscite ad aprire un ampio margine sul resto del gruppo, a me non è rimasto che completare il lavoro. Guarischi e Kopecky hanno fatto un lavoro straordinario nell'ultimo chilometro, ma è stata una giornata positiva anche per Anna Van der Breggen, ora al terzo posto della generale». Nel sacco, ingabbiate nel gruppo delle inseguitrici, si ritrovano, oltre a Gigante, Antonia Niedermaier e Pauliena Rooijakkers, tutte a 1'42". Ad approfittarne, con Van der Breggen, Katrine Aalerud, risalita al quarto posto della generale. La svizzera Reusser confidava in una tappa di trasferimento, ma l'azione da lontano ha scongiurato i rischi (traduci: cadute) che spesso si annidano in tappe apparentemente tranquille: «Non mi aspettavo andasse così, però alla fine dei conti è andata meglio rispetto alle previsioni», esordisce la maglia rosa, «non mi piacciono molto queste tappe, sono nervose e c'è tanta tensione. Avere un team così forte è bellissimo: sento il supporto non solo da parte delle atlete, ma anche dello staff. Io e Longo Borghini abbiamo un buon vantaggio: dai prossimi giorni mi aspetto che chi vuole vincere dovrà attaccarmi».

Sarà solo battaglia a due per il successo finale? Molto diranno già oggi i muri marchigiani. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina 43

LE MINORS

Tante rinunce Leoncino vede il ritorno in Serie C

MESTRE

Leoncino Mestre con "vista" sul ritorno in Serie C interregionale. Il quintetto mestrino, retrocesso in DR1 al termine della passata stagione, è la terza società ad aver diritto al ripescaggio e le numerose defezioni che si sono registrate il 7 luglio alla chiusura delle iscrizioni in Serie B nazionale (3 squadre), Serie B interregionale (almeno 7 tra cui Jesolo) e in Serie C interregionale (almeno 7), spingono verso l'alto il quintetto del riconfermato Seno. Defezioni che rischiano di non trovare una compensazione totale nei 3 campionati tanto che si stanno consolidando le ipotesi di 2 gironi da 19 squadre in Serie B nazionale, 6 gironi da 15 squadre in Serie B interregionale e i 16 gironi di Serie C interregionale con un numero diversificato di squadre, non tutti con 14 formazioni. Le formazioni veneziane che hanno diritto a partecipare alle Serie C interregionale sono Salzano, Virtus Murano, Mirano, Jolly Santa Maria di Sala, Caorle e New Basket San Donà. — M.C.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
www.corrieredelveneto.it

Venerdì 11 luglio 2025

Pagina 13

A Monselice il colpo vincente di Wiebes

Giro Women, nella frazione partita da Mirano l'olandese piazza lo spunto davanti a Vos e Lippert

Nell'economia del Giro d'Italia Women, le strade venete possono dire di aver giocato un ruolo di peso. La Mirano-Monselice di ieri, vinta in volata dall'olandese Lorena Wiebes, campionessa europea, ha ristretto la lotta per la maglia rosa a due volti. La svizzera Marlen Reusser, 33 anni, e la coetanea piemontese Elisa Longo Borghini, campionessa in carica.

A separarle, con tre tappe da disputare, solo 16 secondi. Prima di ieri il terzo posto distava 34" dal primo e a occuparlo era Sarah Gigante, braccia al cielo mercoledì a Pianezze: adesso c'è un gap di 1'34" con Anna Van der Breggen e le altre a rincorrere, da distante. Se Gigante era stata il nome a sorpresa del primo capitolo veneto del Giro, la selezione operata ieri in testa alla corsa è stata altrettanto inattesa, a discapito pure della tedesca Antonia Niedermaier. I movimenti che contano, agli occhi del folto pubblico a seguire la tappa tutta pianeggiante, sono iniziati con la fuga di giornata propiziata, fra le altre, da due venete, la trevigiana Sara Luccon, classe 2005, e la veneziana Alice Bulegato, classe 2006, entrambe della Top Girls Fassa Bortolo. Finché sotto la Rocca, a Monselice, Wiebes — che aveva già esultato nella terza tappa, in Trentino e si conferma regina degli sprint — l'ha spuntata davanti alla connazionale Marianne Vos e alla tedesca Liane Lippert.

In maglia rosa c'è sempre Reusser, con Longo Borghini a tallonarla e a prepararsi per quello che, in teoria, potrebbe essere un finale da botta e risposta, da consumarsi tra la Bellaria Igea Marina-Terre Roveresche di oggi, la Fermignano-Monte Nerone di domani e la Forlì-Imola di domenica, ultima delle otto tappe della corsa organizzata da Rcs Sport. A meno che da dietro non emerga qualche tentativo, in extremis, di recuperare il terreno perduto. Acceso da 22 squadre, il Giro d'Italia Women vede sempre Gaia Segato prima tra le cicliste made in Veneto in classifica generale, 38esimo posto a -13'20" da Reusser per la trevigiana. Subito dietro di lei, al 42° posto, la vicentina Beatrice Rossato a -16'14" dalla maglia rosa. Un gradino sotto, 43esima a -16'58", un'altra trevigiana, Chiara Reghini, alla seconda esperienza al Giro e in maglia Top Girls Fassa Bortolo. Da citare poi Soraya Paladin, 32 anni, fin qui 58esima. La maglia rosa Reusser, ieri, salutando la regione, ha detto che «non mi aspettavo una tappa così, però alla fine è andata meglio che nelle previsioni. Certe giornate sono nervose e c'è tanta tensione, ma stavolta è venuto fuori un finale meno stressante. Ora mi aspetto che chi vuole vincere mi attacchi perché io e Longo Borghini abbiamo un buon vantaggio sulle altre, che dovranno provarci da lontano».

Matteo Sorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa
Nel Giro Women, organizzato da Rcs Sport, la frazione partita da Mirano e chiusa a Monselice dopo 120 chilometri, ha visto la vittoria in uno sprint ristretto dell'olandese Lorena Wiebes, che ha regolato Marianne Vos e Liane Lippert.

In gara
La corsa si è spaccata in due sotto l'azione delle venete Sara Luccon e Alice Bulegato della Top Girl Fassa Bortolo, poi sotto la Rocca di Monselice lo spunto vincente di Wiebes.

Sul traguardo Lo sprint vittorioso di Lorena Wiebes a Monselice (Lapresse)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
www.corrieredelveneto.it

Mirano

Alex Britti e le sue hit al Summer Festival

Alex Britti festeggia il suo «It.Pop». Il concerto di questa sera fissato al Mirano Summer Festival agli impianti sportivi di Mirano, Venezia, sarà per il cantautore-chitarrista la celebrazione del suo album più conosciuto, quel «It.Pop» che, uscito nel 1998, vendette qualcosa come 400mila copie consacrandolo come nuova voce della musica italiana (ore 21.30, info www.miranosummerfestival.it). Un live che, sulla scia del progetto «Feat.Pop» in cui sta ripubblicando quelle canzoni assieme a big come Marco Mengoni e Clementino, accoglierà il pubblico portando sul palco i brani di quel disco e il meglio del suo repertorio, alternando i grandi classici a canzoni più recenti: «Gelido», «Da Piccolo», «Solo una volta», «La vasca» fino a «Tutti come te» e «Uomini». Il concerto metterà in evidenza la sua capacità di unire blues, rock e cantautorato italiano e il suo talento come chitarrista.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.